

Per il politologo di Princeton il successo dell'Unione è basato su riforme progressive, «tranquille» e concrete. Ed è questa la strategia da seguire

La ricetta per l'Ue? Abbandonare le grandi illusioni

È tempo di mettere da parte le polemiche ideologiche e guardare l'Europa per quello che è. Né gli europeisti sconvolti né i rianimati euroscettici colgono il vero significato della crisi costituzionale innescata dai referendum in Francia e Olanda. Anziché dimostrare che l'Europa è allo sbando o in disperato bisogno di una riforma democratica, la crisi ne ha rivelato la fondamentale stabilità e legittimità. L'ultimo decennio di integrazione, con il mercato comune, la moneta unica e l'allargamento, ha costituito il più grande successo dell'Unione. L'errore è stato invertire un assetto pragmatico con un progetto idealistico di revisione costituzionale, presentandolo ai cittadini con lodi esagerate.

Rifutando il documento, per quanto ragionevole, francesi e olandesi potrebbero essersi rivelati più saggi di quanto non pensino.

La stabilità dell'ordinamento europeo è dimostrata dal conservatorismo del Trattato costituzionale, che non riforma radicalmente

ma consolida l'Ue. Gli accordi vigenti sono stabili perché manca un obiettivo concreto — come il mercato comune o la moneta unica — tanto potente da indurre il cambiamento. La politica sociale europea esi-

ste solo nei sogni dei socialisti delusi.

Alcuni ritengono che l'Ue possa continuare a funzionare solo avvicinandosi alla gente. Eppure la crisi costituzionale dimostra esattamente il contrario. La Convenzione, la Costituzione e l'appello agli ideali europei erano strategie messe a punto per aumentare la legittimità pubblica. Ci si aspettava che gli europei, entusiasti alla prospettiva di creare una nuova Philadelphia, si sarebbero informati, ubriacati di idealismo, espressi in favore di una riforma ragionevole e mostrati più attivi nella politica europea.

A pensarci oggi, questo grandioso esperimento democratico appare ingenuo. Astratti dibattiti costituzio-

nali e campagne referendarie hanno procurato ai delusi di ogni genere — no global, xenofobi, nemici dell'establishment — un forum perfetto. Le politiche dell'Ue già ratificate dagli Stati, come il recente allargamento, hanno creato malcontento. Si aggiunge la diffidenza di elettori in-

di ANDREW MORAVCSIK

certi sulla stessa ragione d'essere di una nuova Costituzione e il fallimento era assicurato.

Gli entusiasti della democrazia deliberativa non capiscono che le riforme istituzionali non creano mai un pubblico impegnato. Gli ideali europei restano deboli e sono le questio-

ni di vita quotidiana che appassionano i cittadini, in larga misura nazionali. Concentrare il dibattito democratico sull'istituto che gestisce la standardizzazione delle telecomunicazioni o sulla composizione della forza di stabilizzazione in Bosnia crea il minimo comun denominatore

della moderna politica europea: insoddisfazione nei confronti delle élites politiche, ostilità agli stranieri e la simbolica dicotomia tra eurofederalisti ed euroscettici.

L'attuale sistema del voto nazionale in Consiglio, dell'approvazione in Parlamento e dell'applicazione da parte dei governi nazionali, è più adatto. Per i politici europei, la lezione è chiara. Punto primo, occorre una mea culpa collettiva. La politica democratica esige che i leader riconoscano la volontà della popolazione e ammettano di avere sbagliato. In secondo luogo, sarebbe opportuno un ritorno alla politica di riforme gradualiste che ha fatto dell'Ue il grande successo politico degli ultimi cin-

quant'anni. Gli europei sono a favore di una riforma parziale e costante della politica estera come di quella di sicurezza interna. L'adesione turca è ormai esclusa, per timore che si produca un nuovo fiasco democratico, ma una soluzione a metà strada che risulti accettabile per le opinioni pubbliche di Europa e Turchia è ancora raggiungibile. Fermo restando che la disponibilità all'allargamento è meglio rivolta ai Balcani. E che la riforma economica merita un'attenzione nazionale.

Tutto ciò risulta più comprensibile qualora si consi-

deri l'interesse dei singoli Stati membri e non l'ampollosa retorica nazionale. La forza dell'Ue risiede precisamente nel fatto che l'Unione incoraggia il coordinamento politico pur rispettando i forti linguaggi e simbolismi delle identità nazionali. Resteranno indietro i fautori del federalismo e

della democratizzazione per i quali un'unione sempre più stretta» è diventata una fine in sé. Rinne-gare questo manipolo di idealisti dalle buone intenzioni, persino ammirevoli, può apparire duro ma è giusto. Perché, in una politica democratica, chi sbaglia paga.

© Princeton University (traduzione di Maria Serena Natale)

Il grande esperimento democratico della Costituzione è stato ingenuo

INCONTRO A PARIGI

Tremonti a Sarkozy: «Adesso si cambi»

PARIGI — Il futuro dell'Europa è stato al centro di un incontro, ieri a Parigi, tra il ministro dell'Interno francese Nicolas Sarkozy e il vicepresidente del Consiglio italiano Giulio

Tremonti. «Sarkozy — ha detto Tremonti — non è un uomo della vecchia Europa, quell'Europa che non funziona e contro cui hanno votato i popoli».

CORRIERE DELLA SERA®

FONDATA NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Mieli

CONDIRETTORE

Paolo Ermini

VICEDIRETTORI

Pierluigi Battista, Dario Di Vico,
Luciano Fontana, Gianni Riotta

Redazione e uffici

Via Solferino, 28 - Milano

RCS Quotidiani

© 2005 RCS QUOTIDIANI S.P.A.
Sede legale: Via A. Rizzoli, 2 - Milano

PRESIDENTE

Piergaetano Marchetti

VICEPRESIDENTE

Angelo Benessia

AMMINISTRATORE DELEGATO

Vittorio Colao

CONSIGLIERI

Gaetano Afeltra, Maurizio Barracco,
Marino Bastianini, Flavio Biondi,
Aldo Bisio, Vittorio Coda,
Paolo Andrea Colombo, Angelo Ferro,
Vittorio Gregotti, Luigi Pasinetti,
Gianfelice Rocca

Registrazione Tribunale di Milano
n. 139 del 29 giugno 1948

Responsabile del trattamento dei dati
(D. Lgs. 196/2003): Paolo Mieli

Delegato: Claudio Schirinzi
privacy.corsera@rcs.it fax 02-62827625

TIPOGRAFIA RCS QUOTIDIANI S.P.A.
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-6339
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 1 - 20132 Milano
Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

EDIZIONI TELETRASMESSE:
Tipografia RCS Quotidiani S.p.A. 20060
Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg -
Tel. 02-95.74.35.85 • **RCS Produzioni**
S.p.A. 00133 Roma - Via Ciavarrà 351 - Tel.
06-23.17.01 • **SEPAD S.p.A.** 35100 Padova -
Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.00.073
• **Tipografia SEDIT Servizi Editoriali S.r.l.**
Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026 Modugno
(Ba) - Tel. 080-58.57.439 • **Società**

Tipografica Siciliana S.p.A. 95030 Catania
- Strada 5ª n. 35 - Tel. 095-59.13.03
• **Centro Stampa Unione Sarda S.p.A.** -
09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo - Tel.
070-60.131 • **Europrinter S.A.** 6041 -
Gosselies (Belgio) - Rue Blieriot - Ang.
Avenue Mormoz • **J.R.J. Printing**
Corporation - 18 Industrial Park Drive -
Port Washington - New York 11050 • **CTC**
Coslada - Avenida de Alemania, 12 - 28820
Coslada (Madrid) • **La Nación** - Bouchard
557 - 1106 Buenos Aires • **WestonPrint Pty**
Ltd - 57 Shoalhaven Street, Kiama - NSW
2533 Australia • **DTG - Distribuidora**
Tamboré Grafica Ltda - Avenida Tucunare
855 - Tamboré - Barueri - CEP: 06460-020 -
São Paulo - Brasile

PREZZI: * Il giovedì, non acquistabili separati,
Corriere della Sera + Corriere Magazine € 1,20
(Corriere € 0,90 + Corriere Magazine € 0,30).
A Como, non acquistabili separati: l/m/m/v/d
Corsera + Cor. Como € 0,90 (€ 0,75 + € 0,15);
gio. Corsera + Corriere Magazine + Cor. Como
€ 0,75 + € 0,30 + € 0,15; sab. Corsera +
IoDonna + Cor. Como € 0,75 + € 0,30 + €
0,15. In Campania, Puglia, Matera e prov., non
acquistabili separati: lun. Corsera +
CorrierEconomia del CorMez. € 0,59 + € 0,31;
m/m/v/d Corsera + CorMez. € 0,59 + € 0,31;
gio. Corsera + Corriere Magazine + CorMez.
€ 0,59 + € 0,30 + € 0,31; sab. Corsera +
IoDonna + CorMez. € 0,59 + € 0,30 + € 0,31.
In Veneto, non acquistabili separati: m/m/v/d
Corsera + CorVen. € 0,57 + € 0,33; gio.

Corsera + Corriere Magazine + CorVen. €
0,57 + € 0,30 + € 0,33; sab. Corsera +
IoDonna + CorVen. € 0,57 + € 0,30 + € 0,33.
In Trentino Alto Adige, non acquistabili
separati: m/m/v/d Corsera + CorTrent. o
CorAltoAd. € 0,65 + € 0,25; gio. Corsera +
Corriere Magazine + CorTrent. o CorAltoAd.
€ 0,65 + € 0,30 + € 0,25; sab. Corsera +
IoDonna + CorTrent. o CorAltoAd. € 0,65 + €
0,30 + € 0,25.



ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 5420 del 2-12-2004

La tiratura di giovedì 16 giugno
è stata di 803.482 copie